

# Stracca, bentornato

Padre del diritto commerciale, giurista stimato in tutta Europa, il più grande del Cinquecento. Rinnovata presenza ad Ancona del suo illustre figlio al convegno che gli ha reso omaggio nell'anno dei festeggiamenti per i 2400 anni dalla fondazione della città. Motore dell'iniziativa Giovanni Mauro, novello mecenate rinascimentale

di S. Coricelli

**D**edicare un convegno a Benvenuto Stracca quando la città di Ancona si appresta a festeggiare i 2400 anni dalla fondazione significa dare alle stesse celebrazioni l'imprimatur di un pensiero forte. Proiettato sul crinale di un'epoca di grandi mutamenti. Come quella in cui la figura di Stracca si staglia: il Cinquecento secolo di travaglio, di gestazione del mondo in cui oggi viviamo. E non è un caso che protagonisti del convegno siano stati i giovani: gli studenti del triennio dell'Istituto tecnico economico - già Istituto per ragionieri - intitolato a Benvenuto Stracca a partire dal 1924. A loro si è rivolto Giovanni Mauro, motore dell'iniziativa: ai giovani da cui ripartire per restituire lustro e vigore a un personaggio che ha saputo anticipare la temperie moderna nel suo modo particolarissimo. "Da tempo sto lavorando per voi, e adesso ci siamo incontrati: voi che avete il compito di scrivere una pagina nuova al cospetto di sfide complicate e che dovete per questo già essere uomini e donne, cittadini del mondo

come Stracca lo è stato, l'unico rappresentante della nostra città nel mondo, lui che ha saputo dimostrare di essere un uomo del Rinascimento". Il richiamo di Mauro alla simbiosi tra Ancona e quel suo lontano figlio nello sviluppo che la città avrebbe avuto e di cui ancora dovrà essere capace assumendo gli ampi orizzonti di un futuro illuminato. Il Rinascimento, dopo il buio del Medioevo. "Stracca figura straordinaria: come Ficino, Giordano Bruno, Pico della Mirandola", la sottolineatura: grazie all'impegno di Giovanni Mauro dell'omonima agenzia marittima, un avvenimento che lucida il "vetro opaco" dell'ingenerosa memoria della città dorica nei confronti del più grande giurista del XVI secolo - colui che ha scritto le basi del diritto commerciale e della navigazione - cui eppure diede i natali nel 1509.

"Ex Antiquitate Renascor" titolo del convegno che ha avuto luogo lo scorso 22 febbraio alla Loggia dei Mercanti di Ancona, con il patrocinio della locale Camera di Commercio e degli Ordini degli

Avvocati e dei Commercialisti della provincia. Nell'arco di un'intera giornata, un forum ricco di spunti per ribadire il valore scientifico delle opere di Stracca nello stesso luogo che egli frequentava quotidianamente: la Loggia capolavoro di architettura, simbolo della vita mercantile di Ancona e fulcro dell'interscambio adriatico. Qui il suo celebre detto echeggia con la forza di un'attualità straordinaria: "Il mondo è patria comune a tutti", e patria di Benvenuto Stracca è stato il mondo, poiché il mondo del commercio, come ha ricordato nel suo intervento Alessandro Mordenti, già direttore dell'Archivio di Stato di Ancona, "per sua stessa natura non può essere locale e municipalistico e con esso il diritto". Anticipatore del grande processo che porterà ad una codificazione sistematica delle regole, quella di Stracca, ha rimarcato il professor Mordenti, "una costruzione giuridica, un sistema che nella sua compiutezza rende certe le teorie del diritto e in particolare del diritto commerciale". Ecco nelle parole di Gilberto



Piccinini, presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche, che ha coordinato i lavori: "La lezione di Stracca, di cinquecento anni fa, è una lezione più che mai viva, capace di interpretare i profondi mutamenti che l'Europa a quel tempo viveva. Bisognerà aspettare l'Unità d'Italia perché il diritto commerciale e internazionale trovino nuovo respiro". Figura tra le più alte della cultura anconetana del tardo umanesimo e del primo Rinascimento, "personaggio poco noto agli anconetani - ha continuato Piccinini - ma rinomato a livello internazionale, studiato più negli Stati Uniti che in Italia", Benvenuto Stracca ha conosciuto una

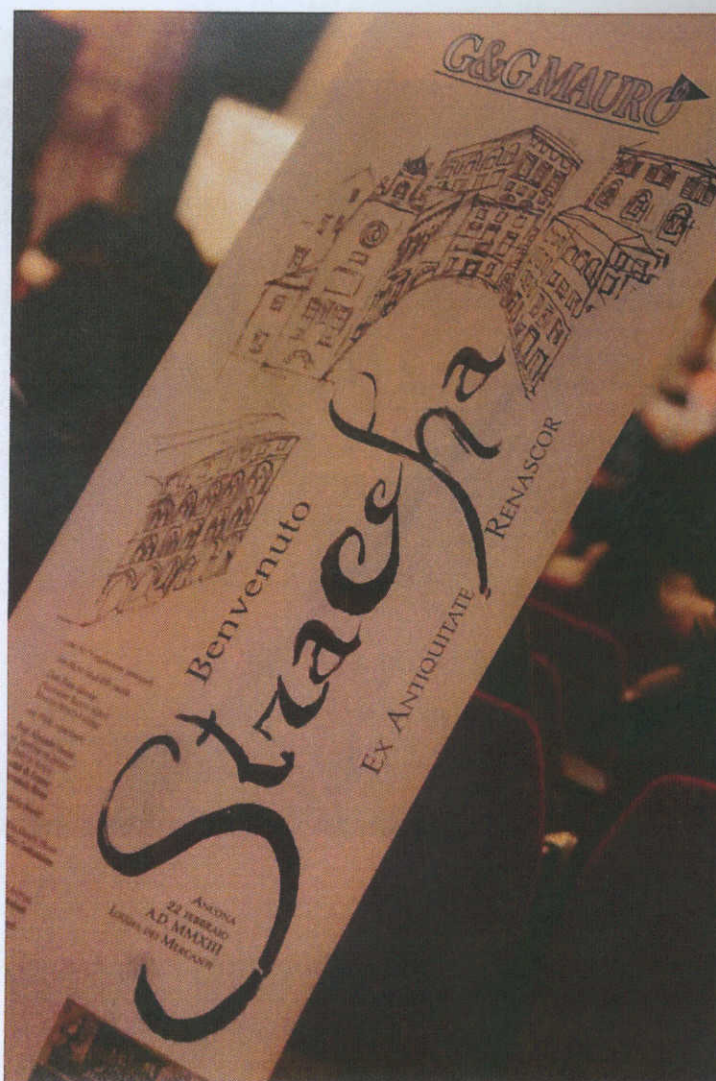
rinnovata presenza per merito di un'iniziativa, ha detto Mordenti, "esempio di una situazione ricorrente nei rapporti tra il giurista e la sua città". Rapporti tra luci ed ombre in un contesto storico e sociale che vede l'anconitanità di Stracca permeata della contiguità, più che con le istituzioni politiche - pur essendo egli membro della nobiltà di governo -, con "le vicende dei privati o strutture legate al mondo degli studi e del commercio". Dunque emblematica - l'inciso- la giornata del convegno: deus ex machinà "un soggetto privato dell'attività economica e commerciale dell'odierna Ancona, Giovanni Mauro che è stato promotore acca-

nito dell'evento e ne ha assunto anche la sponsorizzazione".

Di Mauro l'invito agli allievi dell'Istituto intitolato a Stracca a partecipare, coinvolgendoli in un lavoro di approfondimento e ricerca storica che, articolato in tre momenti, ha animato con l'entusiasmo e la bravura dei ragazzi la prima sessione del convegno. "Onorati di poter portare il nostro contributo a questa iniziativa, gemma che si incastona nel percorso dei festeggiamenti per i 2400 anni di Ancona": emozionata la professoressa Paola Guidi, dirigente scolastico dell'Istituto Vanvitelli Stracca Angelini; prima di lei il presidente della Camera di Commercio

## STRACCA. ALTO RAPPRESENTANTE DI ANCONA NEL MONDO

*Il suo nome rimane celebre per essere stato il primo a considerare la separazione tra il diritto commerciale e il diritto civile. Il "De Mercatura sive de Mercatore" (1553) è la sua opera più famosa, di cui importantissime sono le parti che si riferiscono al fallimento e al diritto marittimo. Un precursore, Benvenuto Stracca (Ancona, 1509 - Ancona, 1578), giurista illuminato ed economista che nella sua città fu avvocato e ricoprì diverse importanti cariche pubbliche. Appendici della sua opera principale, i trattati "De proxenetis atque proxenetis" (1558), "De adiecto" (1569), "De assecurationibus" (1569); scrisse anche "Annotationes ad Responsa d'Aimone Cravetta" (1580). Nel Cinquecento gli scritti di Stracca si diffusero in tutto il mondo, con particolare successo in quelle che erano le potenze coloniali del tempo e in cui la navigazione e i consequenziali sviluppi commerciali erano le basi di floridi imperi. Elemento rimarchevole, l'applicazione immediata che ebbe il suo lavoro: il "De Mercatura" e il "De assecurationibus" furono i testi principali che ispirarono la comunità degli armatori inglesi che si frequentavano per discutere dei problemi inerenti all'assicurazione delle navi e del carico da loro trasportato. I partecipanti membri di questo comitato assicurativo formarono un secondo comitato che prese il nome di Society of Lloyd's, oggi conosciuta come i Lloyd's di Londra. Stracca è noto tra gli esperti di diritto di tutta Europa: in occasione del quarto centenario della morte, nel 1980, fu ricordato in un convegno promosso dalla deputazione di Storia Patria per le Marche e dall'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti: a cura di quest'ultima la pubblicazione degli atti. Più di recente la Camera di Commercio di Ancona ha dedicato presso la sua sede al grande giurista una sala di formazione.*



di Ancona, Rodolfo Giampieri, aveva parlato del convegno come del primo evento delle celebrazioni, che queste "ha aperto formalmente con l'omaggio ad un grande concittadino". Riappropriarsi delle radici, ricordando un figlio nobile capace "di valori non scontati e di idee nuove", per quel senso di appartenenza ad una comunità, ha aggiunto Giampieri, chiamata a "fare squadra in un momento di grandi cambiamenti". Nella prima sessione del convegno, anche l'intervento della dottoressa Marina Bonomelli della Fondazione Mansutti di Milano che all'interno della propria biblioteca include ben otto edizioni di lavori di Benvenuto Stracca,

fra cui la prima edizione a stampa, del 1553, della sua opera principale, il "De Mercatura sive de Mercatore" - edizione che uscì a Venezia per i tipi di Paolo Manunzio - e un'edizione del 1569 del trattato "De assecurationibus", il capostipite del diritto assicurativo, pubblicato dopo undici anni di lavoro. Significativa la presenza, in sala, di Francesco Mansutti, presidente della Fondazione.

Taglio prettamente scientifico alla sessione pomeridiana del convegno: le relazioni dei maggiori esperti delle opere del giurista anconetano, ovvero del professor Vito Piergiorgio dell'Università di Genova [Il Tractatus "De Nautis, Navibus

et Navigatione"] e del professor Gian Savino Pene Vidari dell'Università di Torino [La mercatura nel diritto comune grazie a Benvenuto Stracca], sono state introdotte dal professor Marco Moroni dell'Università Politecnica delle Marche, che ha parlato di Ancona al tempo di Stracca. In questa sessione del convegno gli interventi di Giampiero Paoli e di Stefano Coppola, presidenti, rispettivamente, dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Ancona e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ancona. Ringrazio Giovanni Mauro, novello mecenate rinascimentale - ha detto Paoli - che ha ideato prima, stu-



diato poi e organizzato infine a sue spese questo evento per ricordare, o meglio far conoscere, il nostro illustre concittadino. Moltissimi anconetani sanno che esistono una piazza ed un istituto scolastico intitolati a Benvenuto Stracca, ma non conoscono la grandezza e soprattutto l'originalità dell'opera di questo personaggio. Ricordo - ha aggiunto - che grazie a Stracca è sorta ad Ancona la prima Università di studi, 'Studium generale cuius que facultatis ed scientiae', facoltà di diritto canonico e diritto civile. Come Ordine, siamo stati felici di contribuire a questa iniziativa che ricorda un grande anconetano".

Che Ancona faccia dunque vanto di un figlio così importante, di cui non conserva più vestigia ambientali (la casa dove ha abitato, il monumento sepolcrale, ma neanche la penna con cui ha scritto, non rimanendo oggi di Stracca traccia alcuna, neanche in un'incisione, un dipinto), tuttavia quanto mai vivo attraverso le sue

opere, uomo di grande intelligenza - raffinato umanista, conosceva il latino dei classici alla perfezione - e lungimiranza, forse troppo avanti per i suoi tempi e forse questo spiega le tante occasioni passate 'sottogamba'.

"E pensare che in Europa e persino in America sono precise e puntuali le circostanze per ricordare Benvenuto Stracca, considerato ancora oggi uno degli uomini più illustri del Cinquecento", il commento di Giovanni Mauro, che di Stracca aveva già riportato alla luce il "De Mercatura" - volume che detta regole con grande attenzione e in un modo che tuttora può essere considerato attualissimo -, facendolo anche tradurre dal latino. Adesso sulla statura del personaggio il faro di un'iniziativa di pregio, che con un pizzico di orgoglio si è posta come primo avvenimento per celebrare, nel nome del padre del diritto commerciale, giurista stimato in tutta Europa, le antiche origini di Ancona.

**NELLE FOTO:**

1. "Ex Antiquitate Renascor", un momento del convegno dedicato a Benvenuto Stracca, alla Loggia dei Mercanti di Ancona; da sinistra: Gilberto Piccinini, Paola Guidi, Marina Bonomelli, Alessandro Mordenti, Rodolfo Giampieri

2. Protagonisti del convegno, gli studenti dell'Istituto superiore Vanvitelli-Stracca-Angelini; in primo piano a destra la professoressa Paola Guidi, dirigente scolastico dell'Istituto

3. Giovanni Mauro con Diego Bontempi e Valeria Pucci, gli studenti-attori nei ruoli di Benvenuto Stracca e della sua intervistatrice